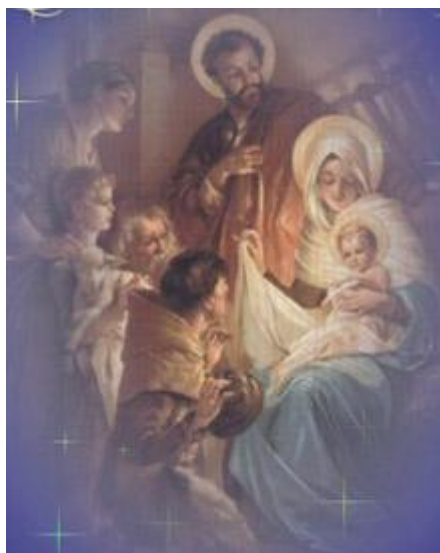


# Natale, lettera di una mamma rimasta sola dopo che un incidente le ha strappato le due sue uniche figlie

Doretta Boretti rivolge all'Asaps gli auguri per le festività. In punta di penna...



*foto dalla rete*

Natale 2008

Da svariati giorni il maltempo segna città, valli e montagne, arrecando numerosi danni e disagi ma portando anche curiosità e stupore. Forse questo Natale 2008 sarà ancora un Natale bagnato, certo le lacrime non mancheranno perché anche quest'anno sono state troppe le vittime sulle nostre strade e sul lavoro. Nonostante tutto, testarda più di sempre, mi accingo a preparare "La vera casa di Babbo Natale". Voglio ancora credere che ciascuna creatura, piano-piano, comprenderà la voce dell'amore e con questa speranza-cerchezza tolgo dagli svariati contenitori, riposti per un anno in soffitta, tutta la collezione di Babbi Natale, di carillon, coccarde, fiocchi colorati, catenine dorate e il maestoso presepe con numerosi personaggi, animali, casine, alberelli, fontane, cascate, e tanto altro ancora. Qualche oggetto ha nuovamente bisogno di un buon restauro quindi, con una dose generosa di colla speciale cerco di ripararlo con cura. Poi arriva il turno delle lucine colorate e mentre cerco nel cassetto le lampadine buone per sostituire quelle bruciate, tra le tante cose riposte, trovo un calendario del 2005, con foto di quadri dipinti da artisti con i piedi o con la bocca, un calendario che ho conservato forse perché era quello del primo Natale senza le mie figlie. Sospendo per un attimo la ricerca delle lampadine, tolgo il calendario dal cassetto, vado in cucina, mi siedo e lo appoggio sul tavolo per guardarlo. Ogni pagina riporta un dipinto per ogni mese dell'anno e sotto al dipinto è scritta una massima o un pensiero di autori famosi. Lo sfoglio rapidamente, poi mi soffermo sull'unico racconto breve che precede le pagine dei mesi. E' una favola di Fedro: Il leone e il topo.... Immediatamente il mio pensiero va ai cartoni animati, a quegli animali che cinema e televisione ci hanno fatto vedere come umani, ai miei animali del presepe che pigiando un bottone, abbaiano, cinguettano, belano, al cane di stoffa, appeso alla parete nell'ingresso di casa che con un battito di mani muove le orecchie e canta "Viva il Natale". E mentre percorro questo sentiero, torno con la mente a quel piccione "vero" che alcuni giorni or sono, sotto la pioggia, attraversava diligentemente la strada sulle strisce pedonali. L'avrei voluto fotografare

per creare uno spott pubblicitario, e sotto alla foto avrei voluto scrivere " PER FAVORE NON  
MI ARROTARE".

In un attimo faccio un bilancio di questo 2008 e dico a me stessa che attendo ancora la magia  
dei miei Natali.

Ma poi comprendo che la più grande magia di questo mio Natale è che sono ancora qui,  
nonostante l' assenza di Elisabetta e Mariachiara a dire a tutti e in particolare alle persone  
sofferenti e alle persone sole: "Vi voglio tanto bene, e vi auguro dal profondo del cuore un  
anno colmo di serenità e di pace"

Doretta Boretti